Doping: il Coni cancella il passato ma aumenta le pene

Tutte le normative delle federazioni sportive nazionali in materia di liste di sostanze proibite e di sanzioni da infliggere per i casi positivi di doping dovranno essere uniformate. Lo ha deciso ieri mat-tina il consiglio nazionale del Coni che ha così approvato una proposta formulata dalla giunta esecutiva sulla base delle raccomandazioni della sot tocommissione «Biochimica e doping».

ping è stato relegato tra le va-rie nell'ordine del giorno del Consiglio nazionale (le con-clusioni della sottocommisconsigno riazionale (le conciusioni della sottocommissione sono state consegnate
soltanto due giorni fa) ma è
stato sicuramente tra i più interessanti di un Consiglio nazionale sull'orio delle ferieche ha dedicato buona parte
della sua attenzione a problemi amministrativi e a quelli
sempre importanti della ridistribuzione dei maggiori proventi del Totocalco. Facendo
proprie le conclusioni della
sottocommissione
quelle operative) il Coni ha
così deciso che la lista delle
sostanze probibie sia per tutte
le lederazioni quella approvata dal Cio e che per le sanzioni
ci si adegui alla normativa raccomendata dalla commissione
medica del Cio e dalta
Conferenza mondiale di Ottava sull'antidoping nello sport.

ROMA L'argomento do-

Conferenza mondiale di Ottawa sull'antidoping neilo sport.
«Per i casi postilivi di doping
mediante assunzione di steroidi anabolizzanti, derivati
delle amfetamine e di altri stimolanti, caifeina, diuretici,
betabloccanti, analgesici narcotici - è detto nella delibera
adottata oggi - devono essere
previste le seguenti sanzioni:
due anni di sospensione per
una prima infrazione; sospensione a vita in caso di una seconda infrazione. Per i casi di
doping attuati mediante assunzione di efedrina, lenlipropanolammina, codeina, eccsunzione di efedrina, fenilipropariolammina, codeina,
eca somministrate per via orale come calmante della tosse
o del dolore in associazione
con decongestionanti e/o antistaminici) devono esserepreviste le seguenti sanzioni:
un massimo di tre mesi di sospensione per una prima infrazione; due anni di sospensione per una seconda infrazione; sospensione a vita per
una terza infrazione. Sanzioni
più severe possono essere

previste nei confronti di medici, massaggiatori, allenatori tecnici e dirigenti e ogni altro tesserato che si sia reso corre tesserato che si sia reso corresponsabile della pralica dopings. Questo quindi, l'atteggiamento del Coni verso il doping se ri fluturo. Ma per il
passato? «Non abbiamo dato
un colpo di spugna che lava
tutto - ha detto Gattai nella
successiva conferenza stampa
rispondendo ai giornalisti perché quello che è avvenuto
rimarrà nelle nostre coscienze. Ma alla commissione antidoping non polevamo dare un
mandato inquirente. Abbiamo
solitanto chiesto di fare una fotografia che è risultata forse più
nera di quanto ci attendevamo».

Abbiamo ritenute inutile.

"Abbiamo ritenuto inutile ha proseguito Gattai - aprire un processo ai singoli per il passato. Abbiamo pensato fosse più opportuno fare punto e a capo per operare con la massima severità e settetà». Dell'ormai imminente spedizione olimpica a Seul si è parlato per ribadire gli «impegni di rigore» nelle scelle degli atleti da inviare e per ammonire che «sarebbe irrealistico pensare di ripetere a Seul i rusultati di Los Angeles» vista in sultati di Los Angeles» vista presenza praticamente al sultati di Los Angeles» vista la presenza praticamente al completo di tutto la sporti mondiale all'olimpiade coreana. La rappresentativa azzurra dovrebbe essere contenuta entro le 260 unità, contro le 290 di Los Angeles. L'elenco completo degli azzurri per Seul sarà comunque comunicato soltanto nel consiglio nazionale convocato per il 30 agosto.

zionale convocato per il 30 agosto.
Tutte positive le notazioni sul fronte economico. Nel primo semestre di quest'anno il Totocatico ha registrato un incasso di 1.340 miliardi, con un incremente dei 17,96 per cento rispetto allo stesso periodo del 1987.

corsivo

voluto dare un colpo di spugna sul passato. In realità sembra proprio che sia avvenulo così. Paura di scoprire troppi scheletri nelli armadio? La sensazione è proprio questi D'altro canto l'impostazione che si è voluta dare alla commissione ha portato a questo risultato che avrà fatto tirare un sospiro di sollievo a chi negli anni passati ha giocato sulla pelle degli alteti. Vengono inasprite le pene. E questo potrà easere (forse) un deterrente per i magliari dello sport. Ma è anche un limite delle conclusioni a cui è giunto il Coni. Rispetto al lavoro complessivamente positivo svolto

Coni. Rispetto al lavoro complessivamente positivo svolto dalla commissione, il Coni ha scelto soltanto la strada della

battere il renomento. Poteva essere i occasione per cambione e direzione, invertire la rotta, e potenziare l'azione educativa e preventiva. Sarebbe stata una scelta di metodo e culturale che il Coni non ha pensato di fare. Sarebbe interessante comunque conoscere per intero il lavoro della commissione per capire di più l'entità di un fenomeno grave e preoccupante. È disposto il Coni a squarciare certi vell?

ione. Che può essere solo una delle armi per combattere il fenomeno. Poteva essere l'occasione per cambia



Dopo Postletwhite e Hys, Il problema dei consumi: tocca ora a Midgeot Berger nero dopo le prime Le due rosse dietro prove sul circuito tedesco le inafferrabili McLaren

Piccinini fa il misterioso

La diaspora di Maranello Se ne va anche un altro tecnico

...Ed è subito Senna. Prove senza sorprese nella prima giornata ad Hockenheim. Il solito duetto McLaren: Senna primo (1'44"595), Prost secondo (1'44"873), poi le Ferrari (Berger con 1'46"115, Alboreto con 1'47"154), davanti a un Piquet in ripresa (1'47"702) e ad Alessandro Nannini (1'48"223). Ma per la Ferrari, malgrado tempi e posizioni relativa mente buoni, ancora un mare di grattacapi.

GIULIANO CAPECELATRO

HOCKENHEIM È «realismo» la nuova parola d'ordine
del team modenese L'ha pronunciatà, n'eptutamente, il
gran maestro di cerimonie
della Ferrari, Marco Piccinini.
«C'è un pericolo aspirati, almeno per noi. Le Benetton, le
ste posizioni. Ma dovremo im-

postare la gara in maniera rea-listica». Un modo *soft* per dire: non

Un modo soft per dire: non facciamoci illusioni, il podio oggi è un miraggio, e la stessa zona-punti potrebbe non essere alla nostra portata. Un realismo da tempi bui, quando alle difficoltà tecniche sommano problemi di organizzazione aziendale. Molto meno soft Gerhard Berger che, finite le prove, se ne è uscito con uno «shit chassis, shit engine" (una m. Lelaio e motore) che la dice lunga sughi umori, e le grane, di casa Ferrari

La débâcle di Silverstone pesa ancora. Da quella dome-nica sono passati undici gior-ni; un lasso di tempo in cui i

ro anche aver chiarito il miste-ro di quei consumi così eleva-ti. Ma sull'argomento Picciniin Ma sull'argomento Precinini preferisce glissare: «Qualcosa s'è capito, ma questo
non significa che le vetture
siano tornate competitive. Cosa è accaduto? Ho una mia
opinione, ma è troppo perso
nale per esprimerla pubblicamente». Il mistero resta. Il direttore tecnico tiene per sé la
sua opinione, salvo l'asciarsi
sfuggire, più o meno innocentemente. «Certo ci devoon essere state anche interpretazioni tecniche non centrate. Forse la pioggia ha indotto a valutazioni errate»

Un realista abbottonato, e zione, e la frittata è fatta».

Un realista abbottonato, e solo in apparenza più ottimi-

sta, si mostra Michele Alboreto. «Mi sembra che, rispetto a
Silverstone, un piccolo progresso nei consumi si sia fatto.
Ma questa pista è peggiore di
Silverstone, sotto questo profilo. C'è da lavorare ancora e
molto: sul telaio soprattutto,
ma anche sul motore. In gara
ci sarà da sudare. Mi è sembrata molto pericolosa la Lotus di Nelson Piquet, che sta tus di Nelson Piquet, che sta meglio di noi con i consumi E gli aspirati ci sono piuttosto vi-cini. Basta un attimo di distra-

La filosofia del realismo, oltre che le tattiche per la gara, dovrà improntare anche la riorganizzazione dell'azienda, il cui patrimonio tecnico sta

via via depauperandosi. Sotto l'avanzare delle truppe inglesi capitanate da John Barnard, i francesi della Ferrari abbandonano il campo. Dopo Jean Jacques His, I uomo dei motori passato alla Renault, Jean Claude Midgeot, responsabile della galleria del vento di Maranello. La fuga di Migeot non è confermata, ma circola voce che abbia un accordo con la Williams.

Piccinini fornisce una spiegazione alquanto arzigogodala: «Midgeot è in ferie. So che è stato deciso un diverso asetto organico, per la galleria del vento, con responsabilità diverse per lui. Midgeot ha preso tempo prima di dare una risposta definitiva».

Sestrieres Una pista da record a 2.000 metri

Il centro di preparazione sportivo in quota del Sestrieres, presentato i eri mattina a
Roma nei locali della piscina
Roma nei locali della piscina
coperta del Coni, è il più elevato sul livello del mare insieme a quello satunitense il
Colorado Springs, a quello
francese di Front Romeu e a
quello sovietico del Cancaso.
Fanno parte di questa struttura avveniristica un palazzetto
dello sport e uno stadio di
atletica leggera con una pista
a 8 corsie che permetterà agli
atleti allenamenti proficui grazie alla rarelazione dell'aria e
ai vantaggi che derivano dall'altitudine. Prima delle Olimpiadi di Seul, infatti, molti azzurri si alleneranno al Sestrieres; l'11 agosto si svolgerà anche un meeting a cui parteciperanno, oltre ai migliori italiani Ben Johnson, il vincitore
dei 400 piani agli Olympic
Thials di Indianapolis, Reynols, e la velocista statunitense Ashford.

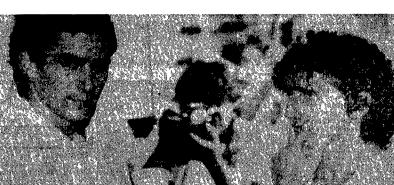
La pista di alletica leggera
sarà meta per gli allenamenti
nel mese di agosto anche di
una delegazione di atleti della
Germania Est.

Rai Non-stop in tv per Seul

ROMA Ottantacinque tra tecnici e giornalisti, quattro otroupes» e tre linee di montaggio, per coprire diciotto ore di trasmissione al giorno che verranno diffuse su Raidup prevalentemente in direita, in occasione delle Olimpiadi di Seul, in programma dal 17 settembre al 2 ottobre prossimi. Raiuno e Raitre, invece, dedicheranno all'evento un'ora clascuna ogni glorno, con una sintesi delle fasi salienti, interviste e commenti. Queste le linee generali del piano organizzativo predisposio dalla Rai. A condurre ila spendizione sarà Gilberto Evangelisti, responsabile del pool sportivo, mentre Sandro Petrucci coordinerà da Roma, si occuperà di quelle radiofoniche. Le immagni attele trasmissioni televistice e Mario Giobbe, sempte da Roma, si occuperà di quelle radiofoniche. Le immagni sportive dalla Corea comparanno ad arrivare ogni giorno a mezzanotte (la differenza di fuso tra Roma e Seul e di nove ore fino alla fine di settembre e di otto dal primo ottobre quanto in Italia tornerà in vigore lora legale), continueranno per tutta la notte e le prime ore del pomeriggio grazie al circuito di satelliti dell'Unione europea di teleratio diffusione, cui la Rai e associata. L'azienda, però, ha prenotato altri satelliti, attraverso i quali trasmetterà servizi reazie al circuito di satelliti dell'Unione europea di telerationa di diffusione, cui la Rai e associata. L'azienda, però, ha prenotato altri satelliti, attraverso i quali trasmetterà servizi reazie al circuito di satelliti dell'unione europea di telerationa di diffusione, cui la Rai e associata l'azienta, però, ha prenotato altri satelliti, attraverso i quali trasmetterà servizi reazie al circuito di satelliti dell'unione europea, con a contenzio di contenzio di contenzio di della corimona di apertura in diretta su scalicua in imparti della cerimonia di apertura in diretta su Raidue.

Ritratti dei dominatori della Formula 1

Hockenheim, Germania, nono gran premio della sta-gione. E la lotta per il titolo irrimediabilmente ristretgiapponese McLaren, dominatrice assoluta: otto vit-torie su otto gran premi di Formula 1. Prost e Senna, due piloti a confronto, due stili differenti, quasi con-trapposti, spesso non soltanto in pista, ma anche nella vita. Ecco un profilo dei due campioni.



Senna e Prost, gli amici-nemici

ALAIN PROST

Sonnambulo, videodipendente e igienista

HOCKENHEIM. Tre gol in un solo incontro. Un'impresa ragguardevole. Ma quel giorno, ormai sepolto in un lonta Paura di scoprire no passato, il Saint Etienne di troppi scheletri Rochetau si impose per 4 a 3 sul Saint Chamond rendendo vane le prodezze di quel pic-colo centravanti nasuto, di nell'armadio nome Alain Prost, e conqui-

nome Alain Frost, e Conquistando la coppa della Loira juniores.

Forse è in quel giorno che comincia la storia di Alain Prost pilota di formula 1. In ogni esistenza c'è un punto di svolta, un segnale misterioso, una linea d'ombra, varcata la quale la vita di ognuno assume quella che sarà la sua forma definitiva. La linea d'ombra Prost deve averia varcata quel giomo, quando i suoi tre gol risultarono superflui. Era il segno che, per cercare il Successo, doveva battere altre strade. Venne l'automobilismo. Ed arnvò il Successo.

L'uomo Prost è oggi un umo il cui c'été privato è irrimediabilimete segnato dal successo. Da uomo di successo sono i suoi gusti, i suoi hobby, i suoi cannoci. Come quasi stando la coppa della Loira ju-

sono i suoi gusti, i suoi hobby, i suoi capricci. Come quasi tutti i suoi colleghi, va matto

per il golf. «Mi distende», spiega con un accenno del suo sorriso timido. Non è un campione, ma il suo handicap (10) è discreto.

pione, ma il suo nandicap (10) è discreto. Ecco, la televisione. Questa si che è il suo pallino. Non fa in tempo a rientrare nella stanza d'albergo che già l'ha accesa. Sprofondato in poltrona, o buttato sul letto, schiaccia freneticamente i bottoni del telecomando. E se gli capita di intercettare una partita di golfi... è felice come un bambino quando si sintonizza sulle reti americane. L'uomo Prost ha timori da bambino. Nuota poco e male. Terrorizzato dall'inquinamento. Lancia anatemi contro l'Aids. Quando è a Rio de Janeiro per il gran premio, non si tuffa mai nell'Atlantico. Non beve acqua di rubinetto. In

si tuffa mai nell'Atlantico. Non beve acqua di rubinetto. In Messico si lava persino i denti con acqua minerale. Sul versante culturale, l'uo-mo Prost è un'anima sempli-ce. Un gran lettore non lo è mai stato. Oggi come oggi, ha anche dalla sua l'alibi del tem-po. Al massimo, quando ha un po. Al massimo, quando ha un po' di respiro, si immerge nel-la lettura dei quotidiani, spor-

L'uomo Prost è semplice anche in cucina. Legumi, pe-sce, latticini, i suoi piatti prefe-riti. Raramente si concede una fetta di carne. Di tanto in solo se è di quello buono. I suoi pasti, di solito, preferisce annafiarli con un beverone a annatiarii con un neverone a base di birra, limonata e ghiaccio, che ama prepararsi da solo. Alleta modello, va a letto molto presto. Ma di tanto in tanto, confessa, viene ride-stato da un attacco di son-nambulismo come guando

siato da un attacco di son-nambulismo come quando era un adolescente. Semplice nel vestire, sicuro di sè, capace di dominare leintemperanze di un tempe-ramento che sarebbe natural-mente focoso, Alain Prost vi-ve sull'onda del successo. Mi il suo viso ossuto irregulare ve sull'onda del successo. Ma il suo viso ossuto, irregolare, spigoloso, reca le tracce di antiche battaglie per vivere e sopravvivere. Suscita immagi-ni di carestie, di privazioni, di jacquerie. E forse l'uomo Prost, senza neanche saperio, ha scelto di vincere per vendi-carsi una volta per sempre

AYRTON SENNA

Goloso, perfezionista e un po' viziato

HOCKENHEIM. La perfezione. Nella vita di Ayrton Senna da Silva tutto si svolge all'insegna di questo imperativo categorico: essere sempre e comunque perfetto. Per questo ogni momento della sua giornata ha quasi sempre le simmatedella Formula 1. quacturo sitora n teato, tocci un alettone.

Il suo viso levigato, sorri-dente, anonimo se non fosse vivacizzato da profondi occhi neri, grosse labbra e grandi orecchie a sventola, sembra quello di un bambino soddi-statto, appagato in ogni suo desiderio. E non di meno im-periosamente, proteso, verso le stimmatedella Formula 1. Ayrton deve assistere ad ogni fase della preparazione della sua vettura, curando ogni mi-nimo particolare e non disde-gnando di armarsi lui stesso di chiave inglese. Con amore palpa i pneumatici, ne saggia il grado di aderenza alla pista. Con meticolosità mette a punli grado di aderenza alla pista. Con meticolosità mette a punto il casco, pulisce la visera, applica gli strati di visiera sovrapposti, che lungo la corsa vengono strappati viaman mano che oli, brecciolino, polvere, insetti, il imbrattano. Con avidità socre i bollettim che riportano tempi delle prove e delle gare. Con religiosità, appena entrato nella vettura, si infilia il casco e i guanti, che di soltto usa fin quando l'usura non li rende inservibili. Con attenzione, spesso già dal giorno successivo alla gara, riguarda le immaglin della corsa, si sofferma ad analizzare i momenti cruciali. Con l'astidio vede la gente accalcarsi attorede la gente accalcarsi attore

sfatto, appagato in ogni suo desiderio. E non di meno imperiosamente proteso verso l'appagamento di nuovi desideri, di nuovi capneci. È un viso classico della generazione dei «bambini viziati», che tutto hanno avuto senza mai aver dovuto neppure chiedere. E che per questo pretendono, come loro incontestabile diritto, ancora di più. «Bambino viziato», Senna sembra puntare alla vittoria come pura petizione di principio: deve vincere. Per questo, tutto deve essere a posto, ogni dettaglio curato alla perfezione. Il caso, nella sua storia personale, deve essere assolutamente bandito.

Rinchiuso nella torre d'avorio della Formula 1, Ayrton Senna da Silva non presenta lati del suo privato particolar-

mente significativi. Di lui si sa che ha una passione per l'aeromodellismo, di cui si diletta quando torna in Brasile facendo volare i suoi modelli radiocomandati. Ha un debole per gli sport nautici: la pesca d'altura, lo sci nautico, in cui risulta molto versato. Adora la musica del suo paese, e non perde occasione per ascoltarla. Non gli piace parlare, e cerca di evitare i chiacchieroni. Diventa loquace soltanto con i di evitare i chiacchieroni. Di-venta loquace soltanto con i suoi amici. Veste sportivo: jeans e «polo», principalmen-te. Non disdegna la buona cu-cina e frequenta i ristoranti, ma, soprattutto nei periodi di gran premo si preccuna di

ma, soprattuito nei periodi di gran premio, si preoccupa di non lare troppo tardi. Durante i pasti beve di tutto, soprattui-to Coca-cola. Da tipico ebambino viziato è goloso di dolci e di fragole alla crema.

Ma i suo vero mondo resta la pista. Dove si aggira con quell'aria che sembra sempre imbronciata, tutto preso dal suo scopo. «Mi sento come l'allievo di un corso superiore di pilotaggio. Devo apprendere ancora, sempre. Al flanco di Alain Prost, potrò apprendere molto. Ho l'occasione di accumulare un'esperienza perfetta».

Moto: sidecar contro muro Altro dramma in Francia A Le Castellet, muore un centauro tedesco

CASTELLET Ancora una volta il rettiline o Mistralo dei circuito di Le Castellet è stato fatale. Ieri pomeriggio, durante le prove del Gran Preme passeggero Andreas Rae-che, ha perso il controllo della macchina che, impennandosi è andata a schiantarsi contro un muretto. L'impatto tremendo alla velocità di circa 260 chilometri all'ora ha causato la morte istantanea per il

causata dalla rottura dello causata dalla folitira dello sterzo del sidecar «È stata una pura disgrazia – ha detto Wayne Gardner il quale ha as-sistito atterrito all'incidente – poiché in quel punto è quas impossibile uscire se non per rottura meccanica o per grippaggio». Ricordiamo che nel 1986 su questa stessa pista Elio De Angelis perse la vita intrappolato sotto la sua Brabam alla «esse della Verriere, poi eliminata. I francesi Christian Sarron (Yamaha) e Dominique Sarron (Honda) hanno realizzato i tempi migliori rispettivamente nelle classi 500 e 250. Nella mezzo litro Chnstian ha preceduto Lawson, Magee e Mamola: impossibile uscire se non per litro Chnstian ha preceduto Lawson, Magee e Mamola; Pier Francesco Chili partirà con l'ottavo tempo Nella quarto di litro, invece, Domi-nique ha preceduto Cornu, Roth e Sito Pons Arriva in Italia il giocatore bandito dall'Nba

«Sugar» Richardson a Bologna Storia di basket e cocaina

LEONARDO IANNACCI

ROMA Adesso è quasi certo. Michael Ray Richar-dson detto «Sugar» giocherà nella prossima stagione con la maglia della Knorr Bologna. La fortissima guardia statuni-tense, bandito dalla Nba due tense, pandito dalla ivua dde anni fa in seguito a un test che aveva dimostrato la sua dipen-denza da sostanze stupefacenti, ha ottenuto dalla Lega professionistica la riqualifica-zione. Nonostante le numero-se offerte subito giunte dagli States. Richardson ha deciso di onorare il contratto con la Virtus Bologna Molto proba-bilmente «Sugar» ha inteso ta-gliare i ponti con il mondo del

giovane Ray infatti, texano di nascita, usci nel 1978 dall'Università del Montana e appena 23enne (è nato l'11 aprile 1955) fu prima scelta mitica franchigia del New York Knickembokers. Il ragazzo approdò nella «grande mela», tentacolare e pericolosa per un ragazzo di provincia che aveva fatto della pallacanestro la sua unica ragione di vistro la sua unica ragione di vi-ta. Fu probabilmente agli inizi ta. Fu probabilmente aglı inızı deglı anni 80 che Ray cadde nell'abuso continuo di cocaina, d'altronde le quasi quattro partite settimanali in program-ma nell'Nba e le tensioni ac

quet si rivelò un grandissimo artista nel ruolo preferito di guardia, venne sospeso per tre volte, altermando presta-zioni eccezionali a periodi dif-ficili per i problemi denvati dalla droga. Sintomatica la vi-cenda dell'autunno del 1984 quando Rieardison fuedi dal quando Ricardson fuggi dal campo di allenamento dei Nets e, in preda ad una crisi di allenatore Stan Albeck rusci a scovare Richardson e, com grande spirito umanitario, lo aiutò ad uscire dal terribile tunnel della cocana. Ray, stimolato e controllato dai medici della società, disputò una grandissima stagione trascinando i Nets: quell'anno il ragazzo venuto dal Montana fu tra i primi nella classifica assoluta delle palle recuperate e degli assist. Poi, nel 1986, quando la cocaina sembrava

ormai un ricordo per Ray «Su-gar», la mazzata in seguito ad un test a cui molti giocaton si sottopongono penodicamen-te, la guardia dei New Jersey venne trovato positivo e fu bandito dalla National Basketball Association. La cor poranea scomparsa di Len Bias, la giovane speranza dei Boston Celtics, trovato morto Boston Cellics, trovato morto in seguito ad un'overdose di cocaina, convinse la Lega professionistica americana ad usare il pugno duro nei confronti del recidivo Richardeon

fronti del reciuno dison.

Una parola di speranza per il ragazzo dei Montana doveva arrivare solo dalla lontanissima Bologna quando il nuovo direttore tecnico Dan Peterson propose all'awocato Porelli il recupero, l'ennesimo, di quello che era stato un grande campione dell'Nba La possibilità di un ingaggio ita-



Ray «Sugar» Richardson

liano era legata però alla ri-qualificazione che è stata con-cessa dal commissioner David Stern solo nei giorni scorsi. Ecco perché, al di là dell'a-spetto sportivo e prettamente spetto sportivo e prettamente tecnico, la vicenda Knorr-Ri-chardson assume i contorni del recupero di un uomo più che di un aileta. Ma anche una scella difficile e piena di insi-die

Tour alla fine tra polemiche Dieci minuti di protesta per la vicenda Delgado E Visentini rincara la dose

CHALON SUR SAONE. La vucenda doping ha avuto ancora vasta eco durante la 20-tappa del Tour de France vinta dal francese Thierry Mane sul traguardo di Chalon sur Saone. Al mattino, infatti, il plotone ha scioperato per una decuna di minuta alla partenza, settelmanda di respris pra decina di minuti alla partenza, sottolineando il proprio miessere per le modalità che regolano alla corsa francese i controlli anti-doping. Al via si è presentata la maglia gialla Delgado che ha confessato che l'esperienza vissuta nei gorni scorsi è stata la prova più difficile della sua vita. Anche l'olandese Theunisse per il quale la contro-analisi na confermato la positività ri-scontrata dopo la tappa di Morzine, è stato convinto dalla sua squadra, la Pdm, a prendere regolarmente il via. L'olandese comunque, penalizato di 10°, ora è 11° in clas-

sifrea generale a 18'37" da Delgado. Interessante l'annotazione che Roberto Visentini da dell'intera vicenda doping: «L'unica cosa che non mi quatra - ha detto il capitano della Carrera - è che i giudizi sul risultati delle analisi compiuti possono essere opposti. Il Probenecid (il prodotto sincriminato i trovato nelle analisi dello spagnolo) serve reancellare gli effetti degi anaboilizzanti. Una puntura e tutto sparisce». Nel Tour femminile ha vinto la francese Simonnet mentre Jeannie Longo ha conservato la maglia giala daconservato la maglia gialla da-vanti alla Canins.

vanti alla Canins.
Ordine d'arrivo: 1) Thierry
Marie in 63 '45'; 2) Van Poppel a 7''; 3) Heynderickw s.t.;
4) Pianckaert; 5) Van der
Poel. Classifica generale: 1)
Pedro Delgado; 2) Rooks a
4'58''; 3) Parra a 7'18''; 4)
Bauer a 9'48''.